Il riflesso sul voto delle grandi lotte operaie e contadine

Elezioni comunali nei centri con oltre 5.000 abitanti (esclusi i capoluoghi)

	1970 VOTI	1970 %	1970 SEGGI	Precedenti VOTI	Precedenti %	Precedenti SEGGI	
PCI	4.768.511	25,2	9 110	4 446 013	25,5	9 751	— 0,3
Unitarie di sin.	357.403	1,9	1.552	159 539	0,9	754	+ 1 0
PSIUP	574.296	2,9	649	464 942	2,7	616	+ 0,2
Varie sinistra	2.986	—	7	—	—	—	
PSI	2.169.727	11,5	4.656	1 919 667	11,0	4 152	+ 0,5
PSU	1.322.671	7,0	1.946	1 036 130	5,9	1 709	+ 1,1
PRI	564.185	3,0	622	186 681	1,1	291	+ 1,9
PSI-PSU	2.993	—	14	81 503	0,5	223	— 0,5
PSI-PRI	3.124	—	16	757	—	4	—
DC	7.058.239	37,3	17.522	6 577 876	37,7	17 828	— 0,4
Miste centro-sin.	52.300	0,2	242	102 436	0,6	372	— 0,4
PLI	821.985	4,3	692	1 261 309	7 2	1 319	— 2,9
PDIUM	87 382	0,5	19	113 867	0,7	52	— 0,2
MSI	806.200	4,3	888	692 219	4,0	907	+ 0 3
Miste destra	34 600	—	101	65 095	0,4	226	— 0,4
Varie	349.312	1,8	1.296	318 937	1,8	1,178	—
TOTALE	18.948.914		39.332	17 426 971		39 382	

LAZIO

IL PCI ORA AL PRIMO POSTO NELLA PROVINCIA DI VITERBO

Con il 33,17% esso scavalca la DC strappandole un seggio provinciale - Le sinistre unite conquistano cinque altri comuni - Crolla il protettorato di Andreotti

Dal nostro inviato

VITERBO 10

Bandiere rosse nel Lazio Con un risultato limpido e di grosso significato politico nella provincia di Viterbo il PCI è diventato il primo partito la DC ha subito ovunque nella zona una severissima lezione comuni che sono stati persi nell ultima tornata amministrativa sono tornati alle sinistre vecchi feudi democristiani sono stati polverizzati Nel voto per le regionali noi comunisti siamo arrivati al 33 17% aumentando vistosamente rispetto alle provinciali del 1964 (29 04%) rispetto alle provinciali del 1965 (29 55) rispetto alle politiche del 1968 (31 42) Alle provinciali il PCI ha preso 52 759 voti raggiungendo il 32 33% e prendendo un seggio in piu rispetto ai sette che aveva precedentemente

Parallela e contraria la vicenda democristiana alle provinciali è passata dal 33 e dal 36% delle elezioni del 64 e del 1965 (elezioni i petute dopo un anno di commissario prefettizio) al 29% rispetto alle politiche (37 9) il calo democristiano è ancora piu bruciante e non vale a lenire la ferita il 34 5 preso nel voto per le regionali Al Consiglio provinciale la DC torna con ben due seggi in meno (da 9 a 7) uno è andato a noi e l altro ai repubblicani che qui hanno quasi triplicato i loro voti Bene sono andati anche i socialisti (dall 8 3 al 9 7 nelle provinciali) mentre il PSU registra *un divario curiosamente sensibile* tra il voto regionale (5 22) e quello per la provincia (3 8) I neofascisti si riprendono in sostanza i voti del 64 65 recuperando la perdita del 68 i monarchici perdono come ovunque in Italia mentre i liberali qui vanno avanti — contrariamente alla tendenza nazionale — nel voto per la regione ma di molto poco

Insomma — per dare un giudizio d insieme e omnia ilo — la DC perde verso tutte le direzioni verso e destre ma molto piu sensibilmente verso il nostro partito che recupera anche largamente la flessione del PSIUP tornato ad attestarsi sulla percentuale del 1965 dopo il leggero aumento del 68

Altissimo valore politico dicevamo quindi di questo voto che cambia con aggressività e decisione i connotati di una provincia considerata t nota tranquilla mangiatoia per le clientele andreottiane Il significato di maturità politica di questa consultazione è del resto confermato da quanto è avvenuto nei comuni in cui si votava per l amministrazione locale Nei comuni sotto i cinquemila abitanti le sinistre conquistano per la prima volta Bolsena (con una lista PCI PSIUP PSI IND) Farnese (PCI Ind) Oriolo (PCI PSI) Corchiano (PCI PSI) Carbognano (PCI PSI IND)

Sono stati riconquistati i comuni di Calcata Canepina Castiglione in Teverina Civitella d Agliano Gallese Lubriano Nepi Sutri Vallerano Vasanello Un solo comune dove prima governavano PCI e PSI è stato perso Valentano E qui subito balza evidentissimo un discorso politico A Valentano avevamo proposto ai socialisti di fare la lista insieme non l hanno voluto Il risultato è stato che si è regalato il comune alla DC che in forza della legge maggioritaria prende 16 seggi con i suoi 806 voti mentre PCI e PSI con le due liste divise hanno raccolto uno 604 e uno 326 voti cioè avrebbero tenuto benissimo — se uniti — il comune Caso opposto a Bomarzo dove la DC governava con le destre e a il sto di sinistra ha invece vinto Nepi è stato preso da noi comunisti da soli anche li avevamo proposto al PSIUP e al Partito repubblicano (con i quali si era governato nel passato) una lista unica ma il PSIUP ha rifiutato e ora è fuori del consiglio comunale

Importante anche il voto nei comuni con più di cinquemila abitanti a Orte il PCI passa da 8 a 9 consiglieri (su 20) e impedisce di fatto il centrosinistra (il seggio perso è del PSI) a Montalto di Castro — e qui votano anche molte decine di pastori sardi emigrati per lo piu da Orune e Orgosolo — PCI e PSIUP prendono 10 seggi su 20 e 2 ne prende il PSI Sono altri due esempi di giunte di sinistra che escono dall area del centrosinistra

Il risultato è omogeneo addirittura esaltante in casi come quello di Civitacastellana diventata ancora piu rossa — si votava solo per le regionali — con il passaggio del PCI dal 56 % al 56 8%

Invece che continuare a raccomandarsi ai santi che Andreotti inviava come pretoriani del paradiso romano i lavoratori i giovani i contadini hanno cominciato da alcuni anni a organizzare la lotta E nato il comitato intersindacale che unisce sindacati associazioni di massa Acli movimento degli studenti e che ha fatto la sua prima prova nello sciopero compatto e nella manifestazione del 28 settembre 1968 Fra il dicembre 68 e il 69 — a parte la lotta di carattere nazionale e regionale cui Viterbo ha partecipato con piglio particolarmente combattivo — ci sono stati altri due scioperi provinciali

Viterbo è la capitale del Lazio piu povero registra 20 000 emigranti in 20 anni, ha una ben triste collocazione (82) fra le province italiane per quanto riguarda il reddito ha un agricoltura che si va disfacendo e praticamente non ha industrie (tranne le ceramiche di Civitacastellana e una azienda chimica che Andreotti e i suoi continuano a inaugurare da anni tanto per tagliare un nastro ad ogni elezione)

I ras (Jozzelli che è sottosegretario alla Difesa Bruni) hanno costantemente rifiutato di fare aderire la DC a e grandi lotte viterbesi il comune di Viterbo non ha mai voluto partecipare alle iniziative del comitato intersindacale che la DC tentava costantemente di rompere con oscure manovre e quando non ci riusciva le definiva inutili Sempre la DC ha cercato di rovesciare la materia consapevolezza che animava gli scioperi riducendo tutto a questioni di campanilismo di qualunquistiche rivendicazioni (ora l aeroporto ora università ora la supplica per un incentivo qualunque) che mai toccavano la sostanza del problema dello sviluppo della zona bene individuato invece dalle forze in lotta dai partiti di sinistra La DC non ha saputo governare insomma e il paternalismo di Andreotti ha prodotto solo una lunga teoria di caserme e scuole militari nel periodo della sua gestione alla Difesa nel 1967) e non è riuscita a frenare la spinta popolare e unitaria

Il nostro partito per centro ha visto premiato il piu coerente e tenace sforzo unitario

Ugo Baduel

Forte successo comunista nel capoluogo della Toscana rossa

Firenze: il PCI si conferma il primo partito della città

Aumento in voti e in percentuale rispetto alle precedenti « amministrative » — L'avanzata del PCI in provincia

Dalla nostra redazione

FIRENZE 10

Il PCI si è riconfermato il primo partito della città e della provincia superando in voti ed in percentuale i risultati delle precedenti elezioni e contribuendo potentemente alla avanzata comunista in Toscana

Nelle elezioni provinciali infatti il nostro partito ha ottenuto 347 730 voti pari al 45 39 per cento (piu 1 1 30% delle precedenti provinciali) nel Consiglio provinciale il PCI guadagna 1 seggio passando da 16 a 17 il PSIUP ha ottenuto il suo seggio mentre il PSI ne ha presi 3 cio significa che le forze di sinistra che avevano sorretto la precedente Amministrazione di Palazzo Riccardi possono contare su una larga e stabile maggioranza (21 seggi) di governo

Il grande successo del PCI è testimoniato dalla riconquista dei comuni della provincia già amministrati dai comunisti e dalle sinistre e dalla conquista di tre nuovi comuni Montelupo Montespertoli e Barberino di Elsa Inoltre in tutti gli altri centri della provincia dove il PCI aveva già raggiunto nelle politiche del 68 punte eccezionali si è andati in avanti come a Castelfiorentino Certaldo S Casciano Impruneta Scandicci Empoli Fiesole Sesto ecc

Nelle comunali di Prato il PCI ha guadagnato 1 seggio passando a 25 e aumentando in percentuali ed in voti anche rispetto alle politiche del 68 (dal 46 10% è salito al 46 75%) Complessivamente le sinistre hanno nel comune di Prato 30 seggi su 40

Anche nelle « comunali » fiorentine il PCI si è riconfermato il primo partito della città avendo ottenuto 110 931 (34 99%) e avendo riconquistato i suoi 2? seggi Rispetto alle amministrative del 64 vi è un aumento di voti (piu di 6 mila) ed un lieve calo in percentuale (1 18%) se si considera pero che in questi anni migliaia di lavoratori si sono trasferiti da Firenze nei comuni del circondario (a Scandicci ove dal 61 al 67 più di ventimila sono stati gli emigrati a Sesto a Campi a Fiesole a Bagno a Ripoli all Impruneta ecc) è evidente che il nostro partito ha conquistato nuovi elettori anche a Firenze consolidando quel tessuto unitario e popolare quell alleanza organica della classe operaia con i ceti intermedi che le destre hanno invano cercato di lacerare

Significativa è l avanzata del nostro partito in alcuni quartieri cittadini a S Frediano, ad esempio si è andati avanti del 5 5 per cento all Isolotto si è passati dal 44 9 al 46 con un aumento netto di mille voti In queste due zone la DC è andata indietro

I fogli di stampa della destra avanzano l ipotesi di realizzare una giunta a Palazzo Vecchio formata da DC PSU e PSI (che potrebbero contare su 31 seggi) ma anch essi non si nascondono le difficoltà per la riesumazione di una tale amministrazione che non potrebbe chiamarsi di centro sinistra ma di centro destra dal momento che i due seggi mancanti sono stati presi alla destra liberale

Infatti all aumento del PSU (che passa dal 7 14 al 10 60 ottenendo 6 consiglieri) corrisponde il crollo dei liberali (passati dal 10 38 al 5 46 con una perdita di due consiglieri)

Il PSI che ha ottenuto 5 consiglieri (segnando una flessione rispetto alle amministrative del (1 è passato dal 10 ?) al 9 47 con una perdita di 2 consiglieri) ritorna in Palazzo Vecchio il compagno Enzo Enriquez Agnoletti La riesumazione del centrosinistra di una formula che puo sopravvivere soltanto inglobando la destra appare perciò assai problematica

Marcello Lazzerini

SICILIA

Sono aumentati i Comuni rossi

Complessivamente insoddisfacente il voto comunista - Tuttavia aumentiamo i seggi provinciali — Flessione generale della DC

Dalla nostra redazione

PALERMO 10

Una analisi complessiva del voto amministrativo della Sicilia (tutte le Province due terzi dei Comuni) fornisce queste indicazioni di fondo

1) la DC subisce una flessione generale apprezzabile nelle elezioni provinciali dove si traduce anche nella perdita complessiva di 14 seggi ancora piu marcati anche perche è la prima volta che si verifica nelle elezioni municipali soprattutto nei nove capoluoghi dove passa da 45 9 per cento (dato 64) al 41 0% Le sconfitte piu nette avvengono dove piu furiosa ha imperversato la corruzione a Palermo Catania e Siracusa (meno 4 punti in ognuna delle tre città) a Ragusa (addirittura 9 punti in meno) a Trapani a Messina ad Enna Ciò si traduce in una riduzione dei seggi dc nelle città da 205 a 196 La DC cede anche nel complesso dei 138 comuni superiori al cinquemila abitanti dal 40 65 al 39 86 per cento e in quelli piu piccoli

2) Tendenze non uniformi e non soddisfacenti rivela il voto comunista Alle provinciali la percentuale (19 77) è inferiore a quella toccata nelle regionali di tre anni fa (21 3) e a quella raggiunta il 19 maggio (22 41) ma trattandosi di un voto amministrativo il risultato non fa che confermare una tendenza tradizionale allo scarto con le politiche Tuttavia nei consigli provinciali la rappresentanza comunista passa complessivamente da 56 a 64 seggi Nel complesso dei 131 comuni piu grossi il PCI mantiene le posizioni del 61 pesa su questo dato soprattutto il preoccupante voto municipale di alcune città capoluogo a fronte dei progressi di Siracusa (dal 12 8 al 14% piu un seggio) di Palermo (dal 13 al 13 58 ma il voto dei palermitani per le provinciali ha dato il PCI un 15 55 che supera il dato delle regionali) di Trapani (piu 0 7) e di Enna (piu un seggio) e del consolidamento delle posizioni ad Agrigento a fronte di questo stanno però le flessioni piu o meno inquietanti di Messina (meno 4 punti e 2 seggi) di Ragusa (meno 2 punti) di Catania (meno un punto) e la stasi di Caltanissetta

3) Una avanzata interessante registra il PSI (soprattutto nelle città in cui passa dal 7 2 al 10 1%) avvenuta nel quadro di uno spostamento a sinistra delle sue posizioni politiche Quasi ovunque il PSI era infatti all opposizione di giunte centriste e particolarmente forte ed unitaria è stata la sua azione per esempio contro l amministrazione DC PRI di Palermo

I risultati per gli altri partiti *non si discostano dalle* tendenze nazionali affermazione del PSU a scapito della DC e soprattutto dei liberali lievissima flessione (una delle piu contenute) del PSIUP incremento non vistoso del MSI (a scapito dei monarchici) e piu marcato del PRI

Tornando al voto comunista si deve notare che il voto provinciale tende ad avvicinarsi al risultato delle regionali (o lo supera come a Palermo e ad Enna) e non è lontano da quello delle politiche C è poi il positivo risultato fornito dai 120 comuni dove al voto per e Province non si aggiungeva quello ben spesso negativamente condizionante per la amministrazione municipale E c è infine il risultato dei medi centri urbani dei comuni contadini e dei comuni operai dove — tranne alcune eccezioni di rilievo Adrano e Caltagirone soprattutto — la tendenza è ad attestarsi a ridosso del tetto delle politiche o addirittura a superarlo come a Villalba Mussomeli Bagheria Sciacca Favara Niscemi Cela Capofranco ecc

Ecco un quadro delle conseguenze del voto Ad Agrigento riconquistiamo tutti e tre i grossi comuni di Sambuca Santa Margherita e Riffdali e quello piu piccolo di Calamonaci (perdiamo invece Villafranca inferiore ai 5 000 abitanti) conquistiamo inoltre per la prima volta il grosso centro di Menfi e Realmonte e inoltre sono praticamente assicurate alle forze popolari le altre due importanti amministrazioni di Ribera e di Porto Empedocle dove a DC che ha fatto da padrona per venti anni ha perso 7 seggi Riconquistiamo Mazzarino in provincia di Caltanissetta dove se perdiamo purtroppo Sommatino e Resuttano si sono però create le condizioni per amministrazioni popolari a Riesi e a Butera

I risultati piu importanti sono *forniti dal catanese e dal* palermitano Nella provincia etnea riconquistiamo Misterbianco e tra i comuni minori ne perdiamo uno S Cono ma ne strappiamo ben 7 alla DC Miscalucia S Pietro Clarenza Cravina Pedara Trecastagni Biancavilla e Maletto A Palermo ne conquistiamo quattro per la prima volta (Cefalù Dima Geraci Villafrati Ventimiglia) inoltre riconquistiamo con una splendida avanzata Piana degli Albanesi e Contessa rendiamo possibili giunte popolari a Belmonte S Giuseppe Jato e Polizzi anche se perdiamo Caltavuturo (sup) e Campofiorito (inf)

Nell Ennese si riconquistano Leonforte e Assoro ed è possibile una giunta di sinistra a Troina Cinque comuni riconquistati nella provincia di Messina (Torto ici S D Vittoria Pace del Mela Ficarra e Sinagra) conquistato il piu giovane comune della Sicilia (Acquedolci costituito appena due mesi fa) perduti Ucria e Naso

Riconquistati nel Siracusano i grossi e importanti centri contadini e bracciantili di Lentini Carlentini e Sortino conquistato per la prima volta Cassaro possibili giunte popolari ad Avola (dove il partito è passato da 3500 a 4 000 voti) e a Rosolini

Nel Trapanese vengono riconquistati Santa Ninfa e Buseto sono possibili amministrazioni popolari a Marsala (dove un importante affermazione del PCI premia la politica unitaria con tutte le forze di sinistra) Paceco Erice e Valderice Nel Ragusano infine si perde Scicli ma il *centrosinistra non può piu* amministrare a Vittoria dove invece solo la quasi certa conclusione di un accordo a sinistra può assicurare una giunta alla città

Giorgio Frasca Polara

Ad Enna, nella lista del PLI

Eletto l'usciere trombati i notabili

ENNA 10

[illegible]

LOMBARDIA

Il PCI al di sopra del «tetto» del 1968

Diciannove seggi regionali rispetto ai 18 previsti - Otto consiglieri provinciali in più - Avanzata nei centri operai

Dalla nostra redazione

MILANO 10

La netta affermazione della lista comunista è il dato di maggior rilievo delle elezioni in Lombardia In questa regione che con i suoi otto milioni e 400 mila abitanti e con la sua estensione ha praticamente la consistenza di uno Stato europeo (la Svizzera per esempio ha meno abitanti) il nostro partito non soltanto ha consolidato le sue gia forti posizioni conquistate nelle elezioni politiche del maggio 1968 ma ha aumentato i suoi suffragi dello 0 2% passando dal 22 9 al 23 1

Come primo risultato questo aumento ha consentito al PCI di ottenere 19 seggi mentre sulla base dei risultati del 68 avrebbe dovuto averne 18 L aumento in voti e in percentuale ha poi aumentato sensibilmente lo schieramento dei nostri consiglieri provinciali e comunali

I consiglieri provinciali comunisti passano infatti da 59 a 66 con un aumento di sette consiglieri Nei nove capoluoghi di provincia aumentano anche i consiglieri comunali da 77 a 86 con un incremento di 9 consiglieri Anche il PSIUP aumenta i propri consiglieri quelli provinciali passano da 5 a 9 quelli comunali sempre nei 9 capoluoghi salgono da 6 a 12

Per la DC invece le cose sono andate piuttosto male La sua percentuale è scesa dal 41 80 del 1968 al 40 87 con un decremento di un punto I suoi consiglieri provinciali sono scesi da 137 a 135

Il nostro partito coi suoi attuali un milione 209 818 voti (nel 1968 erano 1 189 093) rappresenta quindi piu che mai il solido punto di riferimento per tutte le forze che intendono sviluppare una politica di effettivo progresso nell interesse delle grandi masse popolari e dei lavoratori

Una prima analisi del voto consente poi di stabilire che il successo delle nostre liste è stato maggiore dove piu forte è presente la classe operaia A Varese per esempio che è una provincia in continua espansione industriale il nostro partito è aumentato rispetto al 1968 dello 0 8%

Interessante in questa direzione è esaminare il voto di Milano Nella città il PCI è passato da 236 123 voti delle precedenti elezioni amministrative ai 2?1 557 di oggi percentualmente in questo stesso arco di tempo ha registrato un incremento dell 1 88 passando dal 22 al 22 18 Rispetto alle elezioni politiche del 1968 si è invece registrata una lieve flessione pari allo 0 62 % Nell intera provincia compreso il capoluogo si è invece avuta una affermazione anche rispetto al 1968 passando dal 25 al 26 26 Ma nella sola provincia escluso il capoluogo l incremento è stato maggiore salendo dal 28 3 al 28 ?

E significativo che proprio ove i lavoratori hanno dovuto trasferirsi da Milano città il nostro partito ha conquistato i successi maggiori Il voto operaio ha quindi largamente *compensato anche quelle* lievissime flessioni che si sono registrate nelle zone dove la classe operaia è meno presente

Il consolidamento delle posizioni dopo il grande successo del 1968 in province come Bergamo e Sondrio deve essere visto nel suo preciso contesto politico per essere valutato correttamente Non si deve dimenticare infatti che queste elezioni pur fortemente politicizzate sono state elezioni amministrative Si pensi allora che nella sola provincia di Bergamo il PCI non ha presentato liste proprie in circa 90 Comuni E tuttavia il nostro partito ha consolidato le proprie posizioni mentre la DC a Bergamo è scesa dal 60 83 al 59 69%

i. p.

CAMPANIA

NUOVA AVANZATA COMUNISTA NELLE PROVINCIALI

Da 20 a 22 i consiglieri comunali del PCI a Napoli Secca perdita della DC da 34 a 28 i suoi rappresentanti al municipio della città partenopea - Il crollo di monarchici e liberali

Dalla nostra redazione

NAPOLI 10

In queste elezioni il PCI a Napoli ha stabilito un nuovo « tetto » mai raggiunto finora neanche nelle ultime consultazioni politiche quando aveva realizzato il piu forte balzo in avanti che fosse stato compiuto in qualsiasi altra città italiana si tratta del risultato per il consiglio provinciale dove ha ottenuto in città il 28 9 % (contro il 28 8% del 68)

Se si fa il raffronto con le precedenti elezioni provinciali il balzo in avanti risulta [illegible] che nel 64 provincialmente il PCI ottenne il 25 5 per cento quindi avanza di circa due punti e mezzo conquistando un consigliere provinciale in piu Al contrario la DC scende sia rispetto alle politiche (dallo [illegible] nella provincia di Napoli [illegible] il 34 3%) sia rispetto alle provinciali precedenti (34 5) attestandosi ora sul 32 6 che rappresenta la sua punta piu bassa mai toccata e [illegible] perdere un consigliere provinciale sicchè ora alla provincia il divario tra PCI e DC si è ridotto a due consiglieri soltanto (13 comunisti e 15 dc) [illegible]

Significativo in tal senso il fatto che il presidente [illegible] dell amministrazione [illegible] dalla DC [illegible] ha rischiato [illegible] e risulta quindicesimo [illegible] ultimo nella graduatoria [illegible] suo partito

Inoltre [illegible] nelle province [illegible] del PCI rispetto alle [illegible] è confermata un [illegible] sione comunista rispetto alle politiche un [illegible] mento DC (+0 1) un miglioramento del PSI e del PRI e il crollo dei monarchici e dei liberali

La tradizionale diversificazione tra voto comunale e voto provinciale a vantaggio di quest ultimo non [illegible] A Napoli città [illegible] il 28 0% delle provinciali il PCI ottiene il [illegible] nelle comunali Questo 26% però fa segnare al Partito comunista nel capoluogo un nuovo importante successo [illegible] aumento rispetto alle precedenti comunali di circa un punto e mezzo (nel [illegible] il PCI ottenne il [illegible]) Sicché il gruppo comunista sale da 20 a 22 consiglieri mentre quello dc scende da 34 a 28 La DC infatti cala a Napoli dal 31 7 al 27 9 cioè quasi di due punti Addirittura il sindaco uscente ha ottenuto come capolista appena [illegible] 000 voti di preferenza Peraltro va fatto notare che il gruppo dc era arricchito in questi anni di altri [illegible] membri [illegible] nelle file monarchiche [illegible] che in effetti [illegible] 31 a 28

Il dato importante [illegible] risultati [illegible] provinciali [illegible] Napoli [illegible] sinistra [illegible] MSI

Ennio Simeone

SARDEGNA

Un chiaro spostamento a sinistra

Il PCI avanza del 2 % e guadagna 19.000 voti Secca sconfitta della DC che perde 60.000 suffragi e 7 punti in percentuale, rispetto alle regionali dell'anno scorso - Ancor più rossa la « fascia rossa » del Cagliaritano - A Nuoro lo « scudo crociato » perde la maggioranza assoluta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 10

Sulla base dei risultati definitivi delle elezioni provinciali del 7 giugno la posizione del PCI è caratterizzata da una generale forte avanzata rispetto alle elezioni regionali dello scorso anno e da un balzo in avanti nei centri operai Anche il PSIUP nell isola ha retto bene la prova e si mantiene in una posizione di stallo tra le precedenti provinciali e le regionali Il PSI guadagna voti mentre il PSU non ha ottenuto il grosso successo previsto dai suoi dirigenti isolani La sconfitta piu dura l ha registrata la Democrazia cristiana che è in regresso in tutta l isola con una emorragia di voti notevole soprattutto in provincia di Nuoro e nella zona di Cagliari

La Sardegna sta dunque spostandosi a sinistra Il PCI ha avuto alle provinciali 155 493 voti (21 46%) contro i 138 931 (20 86 %) delle analoghe elezioni del 68 ed i 146 328 (19 73 %) delle regionali dello scorso anno

Nonostante gli svantaggi derivati dalle iniziative clientelari della DC e degli altri partiti al governo malgrado il mancato rientro degli emigrati (nel 68 tornarono in trentamila e ora sono sbarcati solo in alcune migliaia) il nostro partito sfiora la percentuale delle politiche che era del 23% o addirittura la supera come nei centri operai della provincia di Cagliari Per esempio ad Assemini dove si concentra la maggioranza della giovane classe operaia della « Rumianca » il PCI diventa il primo partito con 1348 voti e passa dal 36 44 al 38 74% mentre la DC da 2107 scende a 1828 A Villasor il PCI ottiene 1259 voti e passa dal 38 49 al 41 55 % A Serrenti i comunisti hanno raggiunto la maggioranza assoluta a Sarrok in cui opera la petrolchimica « SARAS » il PCI sale dal 25 22 al 28 71% a Quartu Sant Elena il PCI diventa il primo partito con 4220 voti (31 60%) contro i 3828 (29 11%) dello scorso anno mentre la DC perde sei punti

La cosiddetta « fascia rossa » del cagliaritano è ancor piu rossa Operai e contadini hanno dato piu voti al nostro partito e alle sinistre in generale Il PCI registra fortissimi incrementi a Sardara a San Sperate a Dolianova a Sanluri a Serramanna a Sestu a Sinnai a Villasimius e a Villacidro Se ci spostiamo verso i bacini minerari constatiamo un avanzata omogenea a Guspini a Gonnosfanadiga dove la DC perde sette punti a San Gavino ad Arbus dove la DC perde sei punti nel Sulcis il PCI è in ripresa nei confronti delle regionali dello scorso anno con 18 451 voti (29 12 %) contro 17 274 voti (25 68%)

Complessivamente nella provincia di Cagliari il PCI supera i risultati delle regionali di un anno fa ottenendo 93 414 voti (24 06%) con un aumento di circa diecimila suffragi e di due punti in percentuale Dal canto suo la DC da 158 692 scende a 142 397 perdendo 14 800 voti e tre punti in percentuale

Significativa la sconfitta dc nella provincia di Nuoro perde la maggioranza assoluta (74 432 voti pari al 53 25%) e scende a 52 923 voti (39 52%) Il PCI in provincia di Nuoro continua la sua ascesa gia notevole lo scorso anno e con 25 608 voti (19 87%) supera le precedenti provinciali (22 210 voti pari al 17 28%) e conquista un seggio

Anche in provincia di Sassari il PCI annulla la flessione dello scorso anno e ottiene nuovi suffragi 36 471 (17 5 per cento) contro 31 567 voti (15 14 %) La DC perde di larga misura nel Sassarese roccaforte della destra dorotea 97 067 (46 57%) alle regionali 76 544 (37 35%) alle ultime provinciali

In campo provinciale infine la DC da 330 191 precipita a 272 257 voti con una perdita di 57 937 voti e di 7 2 punti in percentuale La sconfitta è evidente ad ammetterlo sono gli stessi leaders democristiani che parlano di « crollo » di sconfessione della giunta Abis alla Regione e di una crisi regionale a brevissima scadenza

Commentando la avanzata del PCI che rispetto allo scorso anno ha ottenuto 19 mila voti in piu il compagno Mario Birardi segretario regionale comunista dopo aver rilevato che « *ancora una volta il dato elettorale fa emergere un risultato differenziato* dovuto a diversi fattori sociali e politici ha detto che *risultano provate dal voto del 7 giugno la ripresa del PCI il consolidamento della forza del PSIUP la tenuta sostanziale in condizioni difficili del PSdA In una certa misura è da considerare positiva l affermazione del PSI che sia pure tra palesi contraddizioni nella campagna elettorale si è differenziato dalla DC e dal PSU* »

« *Tutti questi elementi* — ha continuato Birardi — *confermano che i sardi hanno espresso un voto orientato a sinistra* come dimostra la perdita della DC di 7 punti *E vero che una parte dell elettorato cattolico ha preferito orientarsi nell ambito dei partiti di centro sinistra Ma è anche vero che solo una parte dei voti moderati è andata al PSU il quale in Sardegna registra un aumento a spese della DC del PLI e degli altri raggruppamenti di destra E la conferma del ruolo moderato e clientelare che la socialdemocrazia viene assumendo sempre piu nell isola*

Giuseppe Podda